

MONDIALI GERMANIA 2006 / Primo Turno
Stoccarda, Gottlieb Daimler Stadion, 22 Giugno 2006

AUSTRALIA - CROAZIA

2-2

IL NUOVO MIRACOLO DI GUUS HIDDINK

Australia, terra di canguri e di koala. Terra di rugby, surf e football australiano. Ma non terra di calcio. A parte la fugace sortita nel 1974, i Socceroos avevano fallito ripetutamente la qualificazione ai Mondiali di calcio nei successivi 30 anni, fino alla venuta del Santone Guus Hiddink. L'allenatore olandese, grande protagonista del quarto posto ai Mondiali 2002 con la Corea del Sud, era arrivato sulla panchina della nazionale australiana il 22 luglio 2005, dividendo il ruolo con quello di allenatore del PSV Eindhoven. Oltre a vincere per la terza volta consecutiva il campionato olandese, portò l'Australia al doppio spareggio intercontinentale per la qualificazione al mondiale contro il favorito Uruguay: 1-0 per i sudamericani a Montevideo e 1-0 per gli australiani a Sydney, e dopo i supplementari furono i calci di rigore a qualificare l'Australia ai Mondiali in Germania esattamente 32 anni dopo l'ultima apparizione. Il girone con Brasile, Croazia e Giappone non lasciava molte speranze ma Hiddink crea una squadra vera, solida e fisica ma con alcune individualità di prim'ordine come il gigantesco centravanti Viduka del Middlesbrough, l'acrobatico centrocampista d'assalto Cahill dell'Everton e soprattutto Harry Kewell, The Jewell del Liverpool campione d'Europa l'anno precedente. Nella prima partita contro il Giappone gli australiani pagano un po' di emozione per l'esordio, vanno sotto 1-0 ma poi nei minuti finali ribaltano la partita e vincono 3-1 con doppietta di Cahill e rete di Aloisi. Nella seconda contro il Brasile di Ronaldo, Ronaldinho e Kaka riescono per un tempo a tenere lo zero a zero, per poi perdere onorevolmente 2-0. In virtù del pareggio fra Croazia e Giappone, nell'ultima sfida contro la Croazia agli australiani basta un pareggio per passare il primo turno per la prima volta nella sua Storia. La Croazia è chiaramente favorita e dopo 2 minuti passa già in vantaggio con una fantastica punizione di Srna che mette il pallone all'incrocio dei pali. Ma l'Australia reagisce subito, poco dopo Viduka riceve in area spalle alla porta, cerca di girarsi con la sua mole mastodontica ma viene cinturato e trattenuto da Simunic, si lascia un po' andare e l'arbitro non fischia nulla, ma il rigore ci sarebbe stato. Gioca bene l'Australia, alto ritmo e veloce rete di passaggi, la Croazia si abbassa e arrivano i primi pericoli con conclusioni da fuori area intercettati dai difensori croati. Al 29' Kewell riceve da Cahill e calcia da fuori area, il portiere croato Pletikosa respinge e Simic terrorizzato mette in corner: è dominio australiano e la Croazia è sorprendentemente alle corde. Al 37' su un cross di Emerton dalla destra, Tomas alza il braccio in modo inspiegabile andando a toccare il pallone come se dovesse giocare a pallavolo e l'arbitro assegna il rigore per questa clamorosa ingenuità. Dal dischetto va il difensore Moore che spiazza Pletikosa e regala il pareggio all'Australia. Nel secondo tempo la Croazia torna ad attaccare, ma gli australiani non disdegnano di contrattaccare l'avversario mantenendo alto il ritmo e vibrante la partita, ma all'11' il portiere australiano Kalac, che già nel primo tempo aveva rischiato una patera incredibile, commette un clamoroso errore perdendo il pallone su un tiro tutt'altro che irresistibile di Kovac. La palla rotola beffardamente in rete mandando in frantumi i sogni di gloria australiani. I Socceroos non si perdono d'animo e riprendono a macinare gioco incalzati dalle urla di Hiddink: al 20' The Jewell delizia il pubblico con un tocco geniale che scavalca la difesa e mette Viduka solo in area, ma Pletikosa fa un miracolo in uscita, anche se il guardalinee aveva alzato la bandierina segnalando un fuorigioco inesistente. Si alza la pressione australiana: Cahill effettua una rimessa laterale lunghissima, Viduka è la boa in area che controlla e scarica

sull'accorrente Kewell, tiro a botta sicura dal dischetto del rigore ma il riflesso di Pletikosa è prodigioso e mette in corner. Sugli sviluppi del calcio d'angolo centro del nuovo entrato Bresciano, la tocca Kewell e Pletikosa blocca la palla con un colpo di reni verso la porta, mentre viene travolto da Cahill e Aloisi. Attimi di suspense, la palla sembra entrata ma non ha superato la linea, inoltre l'arbitro toglie le castagne dal fuoco fischiando un fallo di sfondamento degli attaccanti australiani. Al 74' il difensore croato Tomas ripete incredibilmente l'intervento a braccio alzato che già nel primo tempo aveva regalato un rigore agli avversari, togliendo la palla dalla testa di Kennedy, un fallo ancora più evidente e clamoroso di quello del primo tempo, ma l'arbitro non vede e assegna il calcio d'angolo all'Australia. Al 78' Bresciano mette un cross col mancino dalla destra, sorprendendo la difesa croata, tocco di testa di Aloisi all'indietro che smarca The Jewell, controllo di sinistro e tiro di destro a battere Pletikosa sul palo lontano: è il meritatissimo 2-2 fra il delirio del pubblico australiano. Kewell sarebbe stato in leggero fuorigioco ma ai tempi per fortuna non esisteva il Var a rovinare questo sport. Croazia in disperato assalto finale guidata da un giovane Modric, entrato inspiegabilmente a 15 minuti dalla fine, ma all'84' Simic blocca con un fallo su Cahill la ripartenza australiana, si becca il secondo giallo e viene espulso: per i croati si fa dura cercare un gol con un uomo in meno. Ma poco dopo Simunic effettua un lancio perfetto che pesca Tudor solo nell'area avversaria, sul recupero di Emerson il centrocampista della Juve conclude debolmente, supera Kalac ma trova Neill a respingere sulla linea. Finale incandescente e anche Emerton viene espulso per doppia ammonizione dopo un fallo di mano, ristabilendo la parità numerica in campo. La Croazia attacca con tutti i giocatori alla ricerca disperata del gol, riparte il contropiede australiano, Viduka difende palla e la cede a Kennedy che viene placcato in stile football (australiano?) da Simunic, che si becca anch'egli la seconda ammonizione. Ma incredibilmente nonostante il secondo cartellino giallo l'arbitro si "dimentica" di estrarre il cartellino rosso e il difensore croato resta in campo! L'arbitro inglese Poll è totalmente nel pallone, prima regala una rimessa all'Australia, che sugli sviluppi va in rete con Aloisi, poi annulla il gol per un fallo dubbio di Kennedy, che tocca il pallone con la spalla e non con il braccio; infine per proteste, ancora per la rimessa in gioco regalata all'Australia, estrae il terzo cartellino giallo a Simunic, che finalmente viene espulso! Unico caso nella storia dei Mondiali di espulsione con 3 cartellini gialli. E' finita: l'Australia è agli ottavi di finale, Hiddink ha compiuto un nuovo miracolo. Giocherà contro l'Italia riuscendo a tenere in scacco gli Azzurri di Lippi per 95 minuti, finché Francesco Totti non realizzerà un rigore concesso all'ultimo minuto mandando avanti l'Italia e a casa un'irripetibile nazionale australiana.

AUSTRALIA: Kalac 4, Emerton 6.5, Moore 7, Neill 7, Chipperfield 6.5 (dal 75' Kennedy sv), Sterjovski 5.5 (dal 71' Bresciano 7), Culina 6.5, Grella 6.5 (dal 63' Aloisi 6.5), Viduka 6.5, Cahill 6.5, Kewell 7.5. All. Guus Hiddink.

CROAZIA: Pletikosa 7, Srna 6.5, Simic 5, Tomas 4 (dall'84' Klasnic sv), Simunic 5, Babic 5.5, Tudor 5, N.Kovac 6, Prso 5, Kranjcar 5 (dal 65' Leko 5.5), Olic 5 (dal 74' Modric sv). All. Zlatko Kranjcar.

Arbitro: Poll (ING) 4

Al 2' Srna 0-1; al 38' Moore (Rig.) 1-1.

Al 56' N.Kovac 1-2; al 78' Kewell 2-2.

Espulsi all'84' Simic, all'89' Emerton, al 93' Simunic.